



Progettare un paesaggio low cost

L'esperienza di Parco Uditore a Palermo

Incontro pubblico con Manfredi Leone

Introducono Simonetta Zanon (Fondazione Benetton Studi Ricerche) e Maria Buoso (gruppo "Il Prato in Fiera")

Presentazione del gemellaggio tra Parco Uditore e Prato della Fiera a cura di Dario Brollo (gruppo "il Prato in Fiera")

Per continuare a **riflettere e progettare insieme su Prato della Fiera**, il gruppo "**Il Prato in Fiera**" ha organizzato, con la Fondazione Benetton, un incontro pubblico per presentare alla Città di Treviso un significativo esempio di spazio pubblico, a lungo abbandonato, riconquistato da cittadini che se ne sono fatti carico, lo hanno riprogettato, custodito e difeso. Stiamo parlando di Parco Uditore - <http://www.parcouditore.org/>

Si tratta di un ampio spazio verde, ora diventato parco e gestito da una cooperativa sociale voluta da cittadini che, al posto del cemento, volevano del verde, per vivere, respirare e stare bene. Hanno quindi coinvolto le pubbliche autorità, aperto lo spazio, dimostrato che poteva diventare un ambiente di tutti, un vero bene comune, e, dopo un po' di tempo, hanno pure costituito una cooperativa che, attraverso autofinanziamento, gestisce l'intero spazio e lo dona ogni giorno, curato e pensato, a chiunque ne abbia

bisogno per il benessere e il tempo libero. Ne parlerà l'urbanista Manfredi Leone, un accademico che ama sporcarsi le mani e, con la zappa in mano, coinvolgere centinaia di persone in questo meraviglioso progetto.

Abbiamo pensato che questa storia a lieto fine avesse delle importanti assonanze con il Prato della Fiera: l'abbandono, la natura pubblica del luogo, la necessità di cura, l'amore di tanti cittadini, il verde.

Per questo motivo abbiamo pensato di portarlo a Treviso e di creare una piccola ma significativa comunanza, simboleggiata da un gemellaggio di valori, intenti e azioni, per dire con gentilezza e determinazione che natura e uomo possono e devono convivere più e meglio del passato, che il cemento e l'asfalto non sono gli unici segni dello sviluppo e che sviluppo può essere anche la rinaturalizzazione di una zona, la sua riconsegna alle generazioni future rigenerata.

<http://www.ilpratoinfiera.org>

Circa l'esperienza di Parco Uditore, facciamo nostre le parole che la Fondazione Benetton ha utilizzato per descriverlo:

“Qui si è vissuta la riscoperta di un lembo di paesaggio agrario produttivo tradizionale sopravvissuto al sacco di Palermo, un giardino di Opuntia che, dopo decenni di oblio tra le case dell'omonimo quartiere, è diventato un parco urbano partecipato a basso costo grazie all'impegno di un gruppo di cittadini, studenti, professori e volontari. Attraverso un percorso in divenire, avviato nell'ottobre 2010 e sempre aperto a nuovi contributi, Parco Uditore costituisce oggi un luogo simbolo del riscatto sociale della città e un punto di riferimento irrinunciabile della comunità.

Il metodo seguito, innovativo, flessibile e low cost, offre spunti interessanti per una pratica paesaggistica eticamente e socialmente responsabile, capace di offrire risposte concrete a molte realtà che vivono situazioni per certi versi analoghe, di degrado e trascuratezza, ma che, come nel caso del “nostro” Prato della Fiera, possono ora contare sull'attenzione dell'amministrazione e sulla volontà, immaginazione e cura di molti cittadini.”

<http://www.fbsr.it/agenda/progettare-un-paesaggio-low-cost/>